

Parte nell'azienda ospedaliera di Udine l'operazione "Rete amica": smart card e un computer negli ambulatori e nelle stanze. Braccialetto ai degenti per l'identificazione

Pazienti con il "codice a barre" per evitare errori

Udine

La "Rete amica del paziente" sarà avviata a febbraio all'Azienda ospedaliera universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine.

Ai ricoverati, inizialmente soltanto di alcune strutture individuate (Cardiologia, Oncologia e Chirurgia vertebro midollare), sarà consegnata una smart card fornendo loro anche un indirizzo temporaneo di posta elettronica, nel caso non ne fossero dotati, da utilizzare per leggere le proprie mail.

Nelle sale d'attesa o direttamente nella propria camera i malati troveranno computer molto leggeri e maneggevoli a loro disposizione per accedere a internet, leggere quotidiani elettronici, svagarsi, seguire programmi di formazione a distanza.

Chi non ne potesse proprio fare a meno potrebbe persino

continuare a seguire i propri interessi professionali.

E chi non ha familiarità con il pc?

I tecnici dell'ospedale friulano che hanno messo a punto il progetto pilota doteranno i ricoverati anche di semplici istruzioni (chissà che per qualcuno l'informatizzazione informatica non passi proprio attraverso l'esperienza non tanto auspicabile di un ricovero...)

Piero Pascolo, responsabile del sistema informativo e monitoraggio, rileva che in prospettiva la medesima tecnologia sarà utilizzata dai medici, sempre dotati di smart card, per accedere ai software gestionali e prescrivere farmaci o scrivere note durante il "giro" di reparto, e dagli infermieri per la registrazione dei medici-

CODICE A BARRE
Pazienti in un reparto ospedaliero: presto avranno il "braccialetto"



nali somministrati e per la compilazione del diario infermieristico.

Ed è ormai in dirittura d'arrivo sempre all'ospedale di alta specialità udinese una seconda

sperimentazione (che vede impegnato anche in questo caso il polo ospedaliero triestino), cioè un sistema di identificazione dei pazienti che sarà assegnato ai cittadini che si rivolgeranno al pronto soccorso.

Si tratta di un braccialetto elettronico in plastica a cinturino dell'aspetto molto simile a quelli che vengono stretti al polso di madre e nascituro in sala parto ma anziché nome e cognome figura un codice identificativo a barre.

Una volta stabilito questo codice esso segue il malato in tutti i propri spostamenti attraverso le varie unità operative specialistiche, evitando incertezze e fraintendimenti. Un

"angelo custode" virtuale.

Tra i miglioramenti che si stanno introducendo per dare sostegno ai clinici e gestire in sicurezza la documentazione sanitaria da citare anche la firma elettronica dei referti e metodi elettronici di ricono-

scimento degli operatori per l'accesso al sistema (l'introduzione inizierà in questo caso da Pronto soccorso, medicina transfusionale e Oncologia per essere poi estesa al resto delle divisioni).

P. D.

Servirà per seguire tutte le fasi del ricovero, monitorare le visite, gli esami e le medicine assunte